

tendete di non perdere ciò che già avete, e che siete in pericolo di perdere, vale a dire l'Università. Or bene, se volete ottenere quello che è necessario per soddisfare ai vostri urgenti bisogni, se volete conservare quello che si minaccia di togliervi (notate, signori, è il Ministero che parla), bisogna che eleggiate un deputato il quale appartenga alla maggioranza.»

Ora, io dico, non è questa un violenza morale? Gli elettori debbono credere che il Ministero eseguirà quello che minaccia avendo tutti i mezzi per eseguirlo.

Il Ministero dice recisamente: «bisogna che eleggiate un deputato il quale appartenga alla maggioranza, e che sia amico del Ministero, che, cioè, abbia i riguardi del potere esecutivo, ed allora avrete strade, sussidi, e stabilimenti, allora vi sarà conservato il magistrato d'Appello, allora conserverete anche l'Università, anche a dispetto che un progetto vertente, già dichiarati nell'interesse generale utile e necessaria la soppressione dell'Università di Sassari.»

Prego la Camera di notare le seguenti parole: «Le semplici tendenze politiche, massimamente se appartengono all'uno od all'altro estremo (esclude con ragione la destra e la sinistra ed accenna così alla maggioranza), non procureranno a Sassari, non posso a meno di ripetere che sono sempre le parole del Ministero (*Ilarità*), non procureranno a Sassari né stabilimenti pubblici, né sussidi per le strade, né miglioramenti di porti marittimi, né la conservazione di ciò che si abbia e sia in pericolo di perdersi. Sassari, se vuole vantaggiare e non perdere del suo benessere materiale, è bisogno (è parola del Ministero), è bisogno che elegga un deputato che appartenga alla maggioranza della Camera, che si adoperi, scriva, parli e sappia conservarsi le simpatie dei colleghi insieme coi riguardi del potere esecutivo.» Or dunque, una delle due: o si annulla la presente elezione, e sarà fatto diritto ai principii del Ministero, il quale, per buona ventura, ammette che il Governo possa bensì influire con mezzi leciti e convenienti sulle elezioni (il che è per altro contestabile), ma non debbansi usare mezzi meno leciti, mezzi sconvenienti quali sarebbero le intimidazioni e le minacce; oppure la Camera riconosce la validità dell'elezione, ed allora sarà detto una volta per sempre che i Ministeri, nelle elezioni speciali o generali, potranno, col mezzo dei loro organi, col mezzo dei loro intendenti, intimare a tutti i collegi, a tutte le provincie, di eleggere deputati appartenenti alla maggioranza o di rinunziare ad ogni speranza di vantaggio e di sottomettersi, pel pericolo di perdere ben anche quello che si ha. Se la Camera ammette questo principio, reputo che il sistema parlamentare rimarrà evidentemente più screditato di quanto lo divenisse ai tempi di famose elezioni generali, tempi in cui il partito che ora siede al Ministero ha sostenuto, se non erro, ben diversi principii. Il ministro Cavour, il quale allora parlò contro gli uomini che ora gli seggono accanto sui seggi ministeriali, sostenne potere il Governo influire, ma non ar rischiò questa tesi, che possa esercitare la sua azione con minacce.

Io adunque propongo l'annullamento di questa elezione, e la propongo, oso dire, anche nell'interesse del candidato stesso, del medesimo signor Buffa, il quale ama meglio, ne sono certo, di sottoporsi ad una nuova elezione che non può mancargli, che attenersi a questa così contestabile ed ottenuta con mezzi che certamente non tutti approveranno.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Domando la parola per un fatto personale.

Le cose dette dall'onorevole Pescatore sembrano indicare

che io abbia sostenuto che il Governo possa influire sulle elezioni anche colla minaccia.

Io ho dichiarato altamente che queste non debbono mai farsi sentire. Che bensì il Governo poteva non solo, ma doveva indicare semplicemente quale era il deputato che giudicava più conveniente che fosse eletto; ed ho sostenuto che non vi era alcuna minaccia o seduzione nella circolare letta dall'onorevole Sineo.

Io non entrero maggiormente in questi particolari, poichè l'onorevole presidente del Consiglio ha chiesto la parola e risponderà più direttamente all'onorevole Pescatore; io debbo far solo avvertire che egli ha scissa la circolare.

Questo documento vuole essere letto e ben ponderato nel suo intero. La circolare promette che deve essere eletta a rappresentante una persona indipendente e capace per poter sollevare la Sardegna da questo o quell'altro male; quindi soggiunge *le sole tendenze all'uno od all'altro degli estremi partiti non bastano*. Vuol dire dunque che doveva nominarsi una persona capace ed indipendente, e che non si aveva a por mente soltanto se questa appartenesse piuttosto alla destra che alla sinistra.

Questo è il significato naturale e semplicissimo della circolare, e bisogna contorcerla in molti modi per darle un significato diverso da quello che ha espresso e che intende di esprimere. Io non aggiungo altre osservazioni.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. L'onorevole deputato Pescatore, valendosi di una figura di retorica, pose in bocca dei ministri non solo le parole della circolare, ma ancora i commenti che egli ha creduto di dovervi fare. Egli ha detto che i ministri, per bocca dell'intendente generale di Sassari, avevano dichiarato agli elettori sassaresi che, ove non avessero portato i loro suffragi sopra un candidato appartenente al partito della maggioranza parlamentare, sopra un amico dei ministri, la provincia di Sassari non avrebbe goduto di nessuno dei vantaggi cui poteva aspirare, che anzi gli sarebbero stati negati strade e porti, ed anche tolti gli stabilimenti che aveva.

L'onorevole mio collega per gli interni ha provato come quelle parole non avessero il senso loro attribuito dall'onorevole Pescatore; ma quello che più di tutto fornisce prova luminosa che tale non può essere il senso di queste parole, è, oso dirlo, la condotta del Ministero, e più ancora quella della maggioranza.

In tutte le antecedenti Sessioni, e me ne appello alla testimonianza dei deputati stessi della minoranza, oso nutrir fiducia che i membri dell'opposizione non abbiano mai trovato ostacolo o nelle domande sporte al Ministero per le questioni che riflettono semplicemente il potere esecutivo, o nella maggioranza per quelle che riflettono il potere legislativo.

NOTA. Questa non è la questione...

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Sì che è la questione: l'onorevole Pescatore ha detto proclamarsi dal Ministero che se gli elettori di un collegio mandano un deputato dell'opposizione non si cureranno i loro interessi materiali; ed io rispondo che se si esamina la nostra condotta, e più ancora quella della maggioranza della Camera...

PESCATORE. Io non ho detto questo.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Le sue parole come le mie saranno stampate, e la Camera ed il paese giudicheranno quanto ha detto. Intanto la prego di non interrompermi come non l'ho interrotto io.

Ripeto che potrei citare molti fatti nei quali le legittime rappresentanze dei deputati della opposizione ottennero intera giustizia dalla Camera.